
Rapporto di valutazione sulla Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna

INTRODUZIONE

La presente relazione è il risultato del processo di valutazione, promosso dall'Agazia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO), che ha coinvolto la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna (PFTS). La fase di autovalutazione è stata curata da una commissione interna alla Facoltà, costituitasi il 30 ottobre 2010, così composta:

- Prof. Andrea OPPO, docente associato di Filosofia teoretica e responsabile della Commissione
- Prof. Massimiliano SPANO, docente associato di Storia della filosofia e segretario della Commissione
- Prof. Antonio PIRAS, docente straordinario di Letteratura cristiana antica e vicepresidente della Facoltà
- Prof. Dionigi SPANU, docente emerito di Teologia spirituale e segretario generale della Facoltà
- Prof. Alessandro FADDA, docente associato di Diritto canonico
- dott. Ivo CARIA, amministratore dell'economato della Facoltà
- Simone CORRAINE, rappresentante degli studenti

Il lavoro della commissione interna è approdato alla stesura del Rapporto di autovalutazione (RAV).

Nel mese di marzo 2013 l'AVEPRO ha designato la commissione di valutazione esterna che ha preso in esame il Rapporto di Auto Valutazione (RAV) in vista della visita di valutazione tenutasi nei giorni 1-3 maggio 2013.

Membri della commissione esterna:

- Prof. Fernando RODRIGUEZ GARRAPUCHO – Pontificia Università di Salamanca, presidente della commissione
- Prof. Maurizio GRONCHI – Pontificia Università Urbaniana, esperto tematico
- Prof.ssa Alba DINI MARTINO – Pontificia Università Gregoriana
- Matteo OMETTO – dottorando Facoltà Teologica del Triveneto

1. CONSIDERAZIONI GENERALI SUL RAV

1.1 Struttura

Il RAV è stato strutturato in due parti. La prima presenta la Facoltà (nota storica, identità, finalità e obiettivi, organizzazione, dati relativi a studenti e docenti, ricerca e pubblicazioni); la seconda descrive i risultati dei questionari somministrati a studenti, docenti e personale ausiliario della Facoltà. È stata data particolare importanza all'esposizione dei risultati dell'indagine quantitativa, mirata alla valutazione (e autovalutazione) della didattica, dell'organizzazione e dei

servizi. Tale attenzione mostra il chiaro impegno e la volontà della Facoltà a crescere soprattutto sulla qualità dell'insegnamento e sull'adeguatezza delle strutture istituzionali e materiali.

1.2 Altre osservazioni

La commissione di autovalutazione della PFTS, nel corso della visita, ha sottolineato il carattere valutativo del RAV, che raccoglie il risultato di un triennio di lavoro, da cui emergono i tratti di una progettazione costante messa in atto da un decennio. In questo tempo si ritiene migliorata la qualità didattica, l'impiego degli strumenti di ricerca, le pubblicazioni, i contatti con l'università statale e con alcune istituzioni internazionali, il ripensamento della funzione di servizi e tecnologie. In effetti, la commissione esterna ha avuto modo di riscontrare un impegno di ricerca più che soddisfacente da parte dei docenti della PFTS, corrispondente a quanto indicato nel RAV.

1.3 Raccomandazioni

- È bene che la valutazione diventi una consuetudine attraverso la somministrazione dei questionari al termine di ogni anno accademico.
- Va curata anche la ricaduta effettiva di tale pratica. A tal scopo potrebbe essere utile mettere a disposizione di tutte le componenti della Facoltà i risultati generali delle indagini e prevedere dei momenti di confronto mirati a valorizzare le risorse positive ed elaborare delle strategie condivise per migliorare l'offerta formativa. Non è normale che la maggioranza dei docenti non sia al corrente dei risultati del RAV.
- La lettura/interpretazione dei dati quantitativi potrebbe essere agevolata dall'intervento di un esperto esterno alla Facoltà competente in materia.
- Si suggerisce di affiancare all'indagine "quantitativa" (le cui evidenze potrebbero trovare uno spazio minore nel RAV) un'osservazione "qualitativa", ad esempio attraverso le indagini SWOT proposte dall'AVEPRO.
- In vista di futuri Rapporti di autovalutazione potrà giovare una maggiore attenzione all'elaborazione di un "piano strategico" finalizzato al consolidamento dei punti di forza, al miglioramento delle debolezze emerse, ad una maggiore consapevolezza di opportunità e minacce per il futuro dell'istituzione accademica.

2. SITUAZIONE ATTUALE DELLA FACOLTÀ

2.1 Nota storica

La Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna è un'istituzione universitaria per la teologia, istituita a Cuglieri (Oristano), da papa Pio XI nel 1927 ed è stata la prima Facoltà teologica italiana *extra urbem* (fuori di Roma).

Con l'anno accademico 1971-1972, la Facoltà di Teologia fu trasferita a Cagliari, dove ha la sua sede giuridica e, nell'anno accademico 1972-1973, la Congregazione per l'Educazione Cattolica affidò la direzione della Pontificia Facoltà di Teologia alla Conferenza Episcopale Sarda (CES), la quale, a sua volta, firmò con la Compagnia di Gesù una convenzione della durata di sei anni e rinnovabile, (approvazione della nuova *Convenzione*, da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica, il 30 sett. 1999, cfr. PFTS, *Annuario 2012-2013*, pag.7), dalla quale la PFTS dipende accademicamente e attraverso la quale si affidava alla stessa Compagnia (Provincia d'Italia) la gestione accademica della Facoltà.

La PFTS, dal 12 marzo 1999, è iscritta nel registro delle persone giuridiche presso il tribunale di Cagliari (cfr. RAV, pag. 5).

2.2 Contesto attuale

Attualmente la Facoltà attraversa una difficile fase di transizione che preoccupa in diversa misura tutti i soggetti coinvolti. Il passaggio prevede una possibile ridefinizione dei rapporti tra Facoltà, Compagnia di Gesù, Conferenza Episcopale Sarda e Congregazione per l'Educazione Cattolica, anche attraverso la modifica degli Statuti. Tale congiuntura non è dunque priva di preoccupazioni dovute soprattutto alla percezione di una certa fragilità e incertezza del futuro dell'istituzione accademica. Questo spiega, almeno in parte, anche la fatica che traspare dal RAV di definire una chiara progettualità per il futuro.

2.3 Raccomandazioni

- Nonostante il comprensibile quadro di apprensione per il futuro da parte dell'istituzione accademica, la commissione esterna invita a guardare con fiducia alla fase che si sta aprendo. Appare chiaro infatti che a tutti i livelli si sta lavorando con il sincero desiderio di promuovere lo sviluppo della Facoltà.
- La condivisa stima - espressa da docenti, studenti e personale - per la presenza ed il governo della Facoltà da parte dei padri Gesuiti costituisce un serio argomento per sostenere la desiderata continuità.
- L'impegno del Gran Cancelliere a sostenere la continuità della presenza dei Gesuiti nella Facoltà; la visita *ad limina* dei vescovi sardi nel mese di maggio; l'annunciata visita del Santo Padre Francesco a Cagliari, nel prossimo mese di settembre, rappresentano motivi di fiducia che la soluzione auspicata possa avere buon esito.

3. RIEPILOGO DELLA VISITA IN LOCO

La visita della commissione di valutazione esterna si è svolta in un clima di accoglienza, di disponibilità al dialogo e di fattiva collaborazione.

Nel corso della visita è stato possibile incontrare tutti i soggetti coinvolti nella vita della Facoltà: preside, commissione di autovalutazione, studenti, docenti, partner esterni (Università degli Studi di Cagliari), Gran Cancelliere, il personale ausiliario (addetti alla biblioteca, portineria, pulizie e manutenzione) e l'amministratore economico.

- Dall'*incontro con il preside* è emersa, in primo luogo, la preoccupazione per la continuità, da parte della Compagnia di Gesù, a garantire la direzione della Facoltà. Al momento, il Provinciale dei Gesuiti ha comunicato che la Compagnia non potrà provvedere alla guida della Facoltà. In secondo luogo, la presenza attiva di molti docenti laici richiederebbe un maggiore compenso economico. Questi, infatti, lamentano di non poter mantenere la propria famiglia con l'esiguo stipendio e, di conseguenza, non possono dedicarsi a tempo pieno alla Facoltà. Infine, il patrimonio librario della biblioteca assicura una buona qualità per la ricerca e la didattica da parte dei professori e per lo studio da parte degli alunni.

- *L'incontro con la commissione interna di autovalutazione* è stato utile per chiarire le ragioni degli aspetti non evidenziati nel RAV. Negli ultimi dieci anni è stato profuso un notevole impegno nell'equilibrare didattica e ricerca. Si è messa in luce la proficua collaborazione con l'università statale di Cagliari; si è auspicato un maggior collegamento tra gli organi collegiali di governo della Facoltà, nell'ambito della revisione degli Statuti, in corso.

- *Dall'incontro con gli studenti* (30 presenti) è emerso il desiderio di dotarsi di strumenti utili al confronto con le principali questioni culturali odierne; l'effettivo stimolo ad appassionarsi allo studio della teologia suscitato dalla passione dei docenti nell'insegnamento; la carenza di una presenza "a tempo pieno" da parte di vari docenti, specialmente chierici, che non possono dedicarsi sufficientemente alla ricerca e al colloquio, dati i molti impegni pastorali; la necessità di un maggior coordinamento dei programmi delle discipline; uno spazio assicurato nella biblioteca, talvolta occupato da studenti esterni.

- *Nell'incontro con i professori* (25 presenti, tra cui una sola donna) sono emerse alcune preoccupazioni: il carico di impegni pastorali, per diversi docenti, che non permette loro un'adeguata dedizione all'insegnamento; l'esigenza di un maggior coinvolgimento nel processo di autovalutazione; l'incertezza sul futuro della Facoltà, per i già menzionati motivi, insieme al corale apprezzamento per il lavoro svolto dai Gesuiti; la necessità di una migliore organizzazione dei Dipartimenti, per il buon funzionamento della Facoltà.

- *L'incontro con un professore esterno, della università statale*, è stato utile per verificare che esiste una realistica possibilità di coinvolgere numerosi studenti della PFTS nella università statale, soprattutto in alcuni ambiti disciplinari complementari e contigui, sia per la teologia che per la filosofia. Gli studenti della PFTS sono molto stimolanti per l'insegnamento dei professori, considerata la loro motivazione forte, che affonda le sue radici in una scelta radicale di vita. Esiste una iniziativa concreta di lavoro comune che riguarda la messa in atto di un corso di Dottorato di ricerca nel contesto delle "Fonti scritte delle civiltà del Mediterraneo"; sono stati attivati alcuni corsi "tutoriali" in rete; alcuni professori della PFTS sono a vario titolo "professori invitati" nella università di Cagliari; l'insegnamento dell'ebraico verrà probabilmente ripristinato nella università di Cagliari, il che porterebbe un ulteriore coinvolgimento della PFTS.

- *L'incontro con l'Arcivescovo di Cagliari, Gran Cancelliere della PFTS*, ha messo in risalto tre punti principali: 1) le forze locali, senza l'apporto dei Gesuiti, risulterebbero molto fragili e divise. Dopo anni in cui sono stati inviati a Roma alcuni studenti che non hanno concluso gli studi, adesso, i seminaristi di Cagliari hanno ripreso a risiedere nel Seminario regionale; altri vescovi sardi invieranno alla PFTS i candidati al presbiterato per il VI anno di teologia. 2) Il fatto che la Sardegna più che un'isola sia da considerare un "arcipelago", costituisce un fattore di debolezza. Perciò, la presenza dei Gesuiti è garanzia di unità e serietà. Considerando la modifica degli Statuti, non si escluda la possibilità di un padre gesuita alla presidenza – che sarebbe auspicabile almeno per ancora qualche anno. 3) Senza nulla togliere all'apprezzamento del lavoro di docenza di professori laici – di formazione più filosofica che teologica –, pare opportuno sostenere la stabilità di sacerdoti diocesani come formatori, all'interno della PFTS.

- *L'incontro col personale ausiliario* (9 persone: 3 addetti alla biblioteca, 2 alla portineria, 3 alle pulizie, 1 alla manutenzione ordinaria) ha sottolineato il valore del clima creatosi nell'ambiente di lavoro, in cui datori di lavoro e lavoratori vivono relazioni che si potrebbero definire familiari, umanamente positive. La biblioteca, molto ricca sia di volumi che di titoli di riviste, informatizzata, è considerata un'isola felice; i nuovi libri vengono acquistati sulla base delle richieste dei professori e poi esposti; è previsto il prestito per i dottorandi; c'è servizio di fotocopie; la biblioteca è aperta al pubblico, per convenzione con il Comune di Cagliari. Nella portineria, luogo strategico dell'accoglienza, due portieri si alternano, uno dei quali recentemente laureato in economia. I rapporti sono eccellenti con tutti. Il personale ausiliario, anch'esso, si pone il problema dell'incertezza che deriva dalla chiusura del ciclo di responsabilità dei Gesuiti.

- *Nell'incontro con il responsabile dell'amministrazione* sono state rappresentate le risorse e le difficoltà economiche della gestione della PFTS. Un notevole vantaggio viene dal fatto che i sacerdoti diocesani sono sostenuti prevalentemente dalle rispettive diocesi. Diversamente, i docenti laici non sono sufficientemente remunerati, ad esempio, rispetto al personale ausiliario, impiegato con contratto *part time*. Tutto ciò configura i professori stabili come "volontariato cristiano altamente qualificato". L'incertezza sulla permanenza dei Gesuiti nella direzione della Facoltà prospetta una non semplice distinzione tra la proprietà della sede della Facoltà e la casa della loro comunità.

In conclusione, è stato possibile rilevare un clima e un atteggiamento di collaborazione e di sincerità che hanno facilitato i processi della comunicazione ed evidenziato, nella PFTS, un ambiente in cui sia i docenti che gli studenti e il personale non docente hanno dichiarato di "stare bene", secondo uno stile sostanzialmente "familiare".

4. MISSION, OBIETTIVI, PIANO STRATEGICO DELLA FACOLTÀ

4.1 Finalità della Facoltà

Le finalità della PFTS ruotano attorno a tre cardini (cfr. RAV, pag. 7):

- approfondimento e trattazione sistematica della dottrina cattolica e ricerca accurata di soluzioni ai problemi umani alla luce della Rivelazione, con particolare attenzione alla realtà sarda;
- formazione, ad un livello di alta qualificazione disciplinare, dei candidati al ministero ordinato e di laici; formazione continua dei ministri della Chiesa;
- sostegno attivo, secondo la propria natura e in stretta comunione con la gerarchia, all'opera di evangelizzazione delle Chiese locali e della Chiesa universale.

La Facoltà Teologica si pone, pertanto, nel contesto socio-culturale dell'intera Sardegna, come centro accademico di formazione, di approfondimento e di ricerca del sapere umano e teologico in particolare, in dialogo e in collaborazione con le Università sarde e con altre Istituzioni culturali. Essa è oggi "lo strumento per la comune, qualificata formazione teologica dei cristiani della Sardegna" (*La Chiesa di Dio in Sardegna all'inizio del terzo millennio*, Atti del Concilio Plenario Sardo 2000-2001, Zonza Editori, Cagliari 2001, p. 72).

4.2 Altre osservazioni

I fronti sui quali la Facoltà si trova attualmente impegnata corrispondono alla vocazione della Facoltà stessa. Ricerca, formazione e proposta culturale cristianamente informata sono in effetti i tre cardini attorno ai quali ruotano le diverse attività dell'istituzione accademica. Appare chiaro che tale identità sia il punto di convergenza di tutte le risorse messe in campo e rappresenti anche il fondamento sicuro per costruire il futuro della Facoltà. A ciò si aggiunge il forte radicamento nella realtà socio-culturale della Sardegna, tratto peculiare dell'istituzione che ne richiama anche il difficile compito di essere punto di riferimento per una realtà sociale ed ecclesiale eterogenea.

I professori osservano che gli organi collegiali, specialmente il Consiglio di Facoltà, non funzionano, dato che tale Consiglio è un organo solo consultivo. Pertanto, tutto si decide tra il preside, l'economista e qualche altra persona. Ciò richiede una modifica degli Statuti e del funzionamento. In particolare, si segnala la mancanza di docenti a tempo pieno. L'arcivescovo di Cagliari, che è il Gran Cancelliere della PFTS, concorda con la revisione degli Statuti, ma al momento non conosce il testo in corso di preparazione.

La commissione di autovalutazione della PFTS segnala che manca una mediazione tra la Facoltà e la Conferenza Episcopale Sarda, dal momento che l'attuale preside è dimissionario.

È giudizio condiviso da parte di tutti i componenti della commissione di autovalutazione, che la PFTS:

- ha superato il carattere di auto-referenzialità, in quanto essenzialmente orientata alla formazione del clero;
- si impegna, in modo sempre più significativo, nel dialogo, in quanto centro di irradiazione della cultura cristiana sul "territorio";
- manifesta di essere alla ricerca di vie e di strumenti sempre più idonei e adeguati per una nuova evangelizzazione e per il servizio di missionarietà.

4.3 Raccomandazioni

- La fase di transizione che la Facoltà sta attraversando deve provocare a tutti i livelli una riflessione approfondita sull'identità della Facoltà stessa, cercando di promuovere il comune riconoscimento dei fondamenti sui quali poggia l'istituzione.
- L'impegno profuso nella ricerca, nella formazione e nella proposta culturale deve chiaramente continuare ed essere rilanciato.
- In particolare, il rapporto con le Chiese locali deve aprirsi ad una nuova fase di rilancio del ruolo della Facoltà, sia sul versante della formazione (candidati al ministero ordinato, laici, formazione continua dei chierici) che del sostegno all'azione pastorale delle Chiese.
- Appare utile incrementare l'apertura al confronto con altre aree culturali italiane e internazionali.
- Forse converrebbe ridurre il numero di materie e di docenti, in modo da snellire il piano di studi e retribuire meglio i professori.
- Pare opportuno aumentare il numero dei docenti ordinari e stabili, in modo da offrire la debita attenzione agli studenti e alla ricerca, in vista di pubblicazioni teologiche.

- La principale difficoltà osservata dal professore della Università statale di Cagliari consiste nell'insufficiente livello di preparazione di alcuni studenti del primo anno. Ad essi, occorrerebbe offrire un corso propedeutico.
- Evidenziare, in modo sempre più chiaro la dinamicità, progettualità verso il futuro della Istituzione.
- Potenziare l'identità della PFTS, portandola sempre più ad evidenza, in quanto centro accademico ecclesialmente di cruciale importanza, non solo per il clero, ma anche per i laici, come manifestato da una lunga esperienza, storicamente nel tempo.
- Valorizzare l'unanime riconoscimento in quanto istituzione impegnata a svolgere un compito altamente qualificato, non solo sul piano della informazione formazione accademica, stabilendo forme di dialogo Chiesa/cultura sarda.
- Vedere nell'occasione della revisione degli Statuti della PFTS, peraltro in corso, un'opportunità preziosa per tale potenziamento e di rinnovato impegno.

5. OFFERTA FORMATIVA

5.1 Organizzazione e gradi accademici

La Facoltà è strutturata in cinque dipartimenti: *filosofia e scienze umane, scienze bibliche e patristiche, teologia sistematica, teologia pratica, scienze storiche e giuridiche*.

Rilascia i gradi di laurea, licenza, e dottorato.

Il primo ciclo di studi, o corso istituzionale, della durata di cinque anni, tende alla formazione di base (cfr. PFTS, *Annuario* 2012-2013, pag. 37).

In particolare, il secondo ciclo, o corso di specializzazione, della durata di due anni, si conclude con la Licenza in Sacra Teologia, con specializzazione in "teologia sistematica" e con indirizzo "pensiero cristiano e inculturazione" (per il biennio 2012-2014, unico percorso *ad experimentum*, cfr. PFTS, *Annuario*, 2012-2013, pag. 37 e 74), il quale privilegia il rapporto tra la dottrina (corsi di taglio sistematico e biblico) e la sua ricezione nel tempo (corsi di taglio storico) e nello spazio (corsi di taglio pratico/pastorale).

Il terzo ciclo di studi, normalmente di almeno due anni, "continua la specializzazione del candidato e lo guida nell'attività personale di ricerca... sino a condurlo a vera maturità scientifica... (che) si deve esprimere nella elaborazione di un'opera da pubblicare" (PFTS, *Annuario* 2012-2013, pag. 37).

5.2 Studenti¹

La Facoltà è frequentata sia da chierici sia da laici (in un rapporto che ormai tende ad avvicinarsi al 50 % e lo raggiunge nel terzo ciclo), anche grazie all'accordo di cooperazione con l'Università degli Studi di Cagliari. In totale nell'a.a. 2012-13 si contano 266 iscritti (I ciclo 185, II ciclo 71, III ciclo 10), di cui 67 fuori corso.

I risultati dei questionari somministrati agli studenti e i colloqui intercorsi durante la visita hanno evidenziato che i docenti godono di molta stima sia sul versante della qualità della proposta didattica che su quello della disponibilità ad eventuali approfondimenti e incontri personali. Va

¹ Cfr. RAV, p. 9; nelle pagine successive vengono riportati i dati dal 2005-06 al 2009-10: mancano i dati relativi al 2010-11 e 2011-12.

detto che tale apprezzamento è riservato soprattutto ai docenti che possono garantire una presenza più stabile e continua presso la Facoltà.

In linea generale, la Facoltà viene vissuta dagli studenti come luogo di formazione teologica di buon livello. I numeri contenuti, gli spazi accoglienti e funzionali, la disponibilità anche da parte del personale non docente sono elementi che aiutano a creare un clima accogliente e per certi versi quasi familiare.

D'altra parte, gli stessi studenti rilevano una certa fatica a seguire il piano di studi forse troppo "corposo", riconoscendo di non riuscire sempre a dedicare tempi adeguati allo studio e alla preparazione degli esami.

5.3 Docenti

Attualmente l'attività didattica è svolta in totale da 43 docenti (a.a. 2012-2013; cfr. RAV, pag. 9), da 27 docenti stabili e incaricati (5 ordinari, 5 straordinari, 17 associati o incaricati) e 14 docenti invitati. Tra i docenti stabili si contano 15 preti diocesani, 7 religiosi, 5 laici; i docenti invitati sono composti da 10 laici, 3 diocesani e 1 religioso.

Uno dei problemi più pressanti riguarda i docenti stabili della Facoltà. Negli ultimi anni si è osservata una progressiva diminuzione di docenti religiosi e l'aumento del clero diocesano, spesso impegnato anche in esigenti incarichi pastorali. Appare evidente che la qualità dell'offerta formativa, così come la qualità della ricerca accademica, chiedono come *conditio sine qua non* la disponibilità di un tempo congruo da destinare alla preparazione delle lezioni, l'accompagnamento degli studenti, l'aggiornamento, la ricerca.

Alcune difficoltà logistiche, come la mancanza di collegamenti adeguati all'interno del territorio sardo, appesantiscono ulteriormente la situazione.

D'altra parte, i docenti residenti a Cagliari e strutturati a tempo pieno nella Facoltà (in particolare i docenti laici) hanno la possibilità e le risorse per contribuire proficuamente allo sviluppo della Facoltà.

È dunque da apprezzare lo sforzo continuo che il corpo docenti compie per mantenere alto il livello qualitativo dell'offerta formativa e della ricerca.

5.4 Raccomandazioni

- Va promosso e incentivato il buon rapporto che già intercorre tra studenti e docenti. La rilevanza educativa e formativa di tale relazione è di indubbio valore.
- La commissione invita i docenti a prestare maggiore attenzione alle conoscenze pregresse degli studenti, soprattutto di quelli che non provengono da studi classici.
- Le difficoltà manifestate dagli studenti rispetto ai tempi di studio e alla preparazione degli esami potrebbero essere affrontate con uno sforzo maggiore teso a garantire un tempo più dilatato tra il termine delle lezioni e l'inizio delle sessioni d'esame; allo stesso scopo sarebbe d'aiuto prolungare il più possibile le sessioni d'esame.
- Pur mantenendo invariata la struttura del piano di studi sarebbe auspicabile una maggiore flessibilità dello stesso; si invitano inoltre i docenti ad un maggior confronto all'interno dei dipartimenti al fine di evitare ripetizioni di contenuti nei diversi corsi.
- È bene curare la partecipazione degli studenti alla vita della Facoltà, valorizzando il più possibile il loro ruolo negli organi di rappresentanza e dando segnali concreti di fattiva ricezione delle loro istanze.
- Risulta necessario aggiornare il "tesario", ormai fermo al 1992.

6. RICERCA E PUBBLICAZIONI

6.1 Ambiti e produzioni editoriali

La ricerca, nel suo complesso, si configura come un elemento di forza della Facoltà. Sono diversi i docenti che, stando soltanto agli ultimi due anni, hanno pubblicato i loro articoli su importanti riviste scientifiche con un comitato editoriale ed alcuni collaborano ad esse come curatori, recensori, etc. Undici docenti operano come membri di comitati editoriali per riviste e per case editrici (RAV, pag. 19).

Le collane della Facoltà, in particolare “Limine” (del dipartimento di Filosofia e Scienze umane) e “*Handbooks*” (dipartimento di Scienze bibliche e patristiche) producono con regolarità le loro uscite che contengono contributi di docenti provenienti da Istituzioni accademiche di tutto il mondo.

La collana “Studi e ricerche di cultura religiosa” ha prodotto negli ultimi anni importanti lavori, rivolti in modo speciale alla cultura religiosa in Sardegna.

Gli annali della Facoltà, “Theologica & Historica”, giunti al ventunesimo anno, sono il punto di riferimento centrale della ricerca accademica della Facoltà e rappresentano un crocevia di interessi, storici, teologici e filosofici, ben noto anche alla comunità accademica esterna alla Facoltà.

Non da ultimo la Facoltà si è dotata recentemente di un nuovo Centro stampa con la possibilità di stampare con un proprio marchio (PFTS University Press) e un proprio codice ISBN le sue pubblicazioni. Si tratta senza dubbio di un importante segno di vitalità che offre tra l’altro ai docenti della Facoltà la possibilità di valorizzare il loro lavoro di ricerca.

6.2 Raccomandazioni

- L’attività di ricerca, già ben sviluppata e valorizzata, può crescere ulteriormente con un maggiore coinvolgimento di tutti i dipartimenti, in particolare quelli di teologia.
- Anche il corso di dottorato della Facoltà è espressione della ricerca accademica: è auspicabile un maggiore investimento nei progetti di ricerca legati al terzo ciclo di studi.
- Sarebbe auspicabile che le pubblicazioni si orientassero più consistentemente verso la teologia, specialmente avendo a disposizione docenti di teologia a tempo pieno.
- Potenziare l’area di impegno per la pubblicazione delle ricerche svolte nella/dalla PFTS e aumentare l’estensione dei suoi confini anche ad ambiti disciplinari complementari e contigui.
- Superare, nell’area “aggiornamento”, quel fattore critico che “sembra essere rappresentato dallo scrivere pubblicazioni, in particolare, su atti di convegni della Facoltà o di altre realtà accademiche” (RAV, pag. 62).

7. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

7.1 Collaborazione con l’Università degli studi di Cagliari

La Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna collabora con l’Università degli studi di Cagliari (accordo sottoscritto nel 2011) e in base all’accordo, in regime di reciprocità, gli studenti

universitari possono conseguire crediti “sulla base delle attuali disposizioni normative” (cfr. *Accordo di cooperazione, fra l’Università degli studi di Cagliari e la PFTS*, Art. 5), seguendo corsi a titolo gratuito, a libera scelta, “nell’ambito delle attività caratterizzanti, affini e integrative” (Art.5), e superando i relativi esami, presso la Facoltà teologica.

Tale collaborazione si realizza inoltre attraverso la presenza ormai stabile da alcuni anni di cinque docenti della Facoltà Teologica della Sardegna nel Collegio dei Docenti per il Dottorato di Ricerca “Fonti scritte della civiltà mediterranea” dell’Università.

L’attività di cooperazione si caratterizza per una forte integrazione con il territorio che si traduce nella programmazione e nello svolgimento di convegni, di seminari e in progetti di ricerca in diversi ambiti disciplinari. Vale la pena sottolineare l’attuale impegno in progetti di ricerca finanziati dalla Regione Sardegna (“I simboli e l’identità dei sardi” e l’edizione critica delle *“Passiones Martyrum Sardiniae”*), in un progetto finanziato con fondi Prin (Progetti di rilevante interesse nazionale) del MIUR riguardante la “Catalogazione delle iscrizioni cristiane in Sardegna” e infine il lavoro sull’edizione critica della Bibbia gotica in collaborazione con l’Università di Torino, quella di Münster, Reykjavik e Bologna.

Tale vitalità è il segno di un impegno a realizzare uno degli obiettivi propri della Facoltà che è quello di irradiare la cultura cristiana nel territorio, nello svolgimento, anche attraverso “rapporti di cooperazione nei campi dell’insegnamento superiore e dello sviluppo sociale e culturale” (*Accordo di cooperazione*, Art.1). Il risultato più evidente di tale impegno è la stima di cui gode la Facoltà da parte di ambienti accademici e culturali della società civile.

7.2 Raccomandazioni

- Consolidare e potenziare le diverse forme di collaborazione sul territorio, in particolare di cooperazione con l’Università degli studi di Cagliari, le quali risalgono, peraltro, al 9 febbraio 1993, senza soluzione di continuità, e che appartengono ad una comune esperienza positiva fra le due istituzioni accademiche, i cui capisaldi sono contenuti nell’ *Accordo di cooperazione*, “nel comune intento di facilitare e sviluppare relazioni più strette nel campo dell’insegnamento superiore e dello sviluppo sociale e culturale e nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano l’insegnamento superiore” (cfr. *Accordo di cooperazione*).
- Inoltre, potrebbe risultare utile coltivare rapporti con le diverse diocesi sarde, mediante iniziative annuali, in ordine alla formazione permanente del clero e all’aggiornamento dei fedeli laici impegnati nell’IRC e nella pastorale della cultura.

8. GOVERNANCE, ORGANIZZAZIONE, AUTONOMIA

8.1 Considerazioni generali

Il RAV e la visita da parte della commissione hanno fatto emergere, insieme ad alcuni punti di forza, alcune debolezze.

- Il lungo periodo di direzione accademica (14 anni) da parte del Preside gesuita, mentre da una parte ha offerto garanzia e stabilità, d’altra parte, oggi richiede una opportuna rigenerazione del governo.

- Il Collegio dei docenti ha una indispensabile funzione consultiva, ove, insieme alla pluralità di voci, si registra il polso della situazione e si esprimono pareri utili al miglioramento dell'offerta formativa.
- Il Consiglio di Facoltà è organo di governo imprescindibile, mediante il quale il Preside provvede alla gestione collegiale della Facoltà.
- La revisione degli Statuti deve provvedere a garantire l'effettiva funzione di governo del Consiglio di Facoltà.
- Relativamente alla gestione economica, i questionari invitano a maggiore trasparenza.

8.2 Rilievi

Il processo di autovalutazione e la visita alla PFTS possono rappresentare l'occasione per un ripensamento della organizzazione del governo della Facoltà, che tenga conto, in modo equilibrato, delle diverse componenti attive: Preside, Consiglio di Facoltà, Collegio dei docenti, economato.

Appare evidente la necessità di un nuovo Preside, che goda di stabilità e offra nuove forme di funzionamento più partecipativo.

È stato possibile notare che gli studenti, "nell'esprimere il proprio parere sull'organo di governo della Facoltà, il Consiglio, si mostrano particolarmente critici. In particolare, [sulla] conoscenza dei compiti e della composizione e... [sulle] informazioni sulle decisioni del Consiglio di Facoltà" (RAV, pag. 63). Da parte dei docenti, la valutazione sugli 'organismi' della Facoltà è espressa da giudizi più critici rispetto a quelli degli studenti" (RAV, pag. 66).

Tale posizione durante gli incontri/colloqui non si è modificata, anche se riferita principalmente al momento critico di transizione che la Facoltà sta vivendo. Molta fiducia è, tuttavia, riposta nei nuovi statuti della Facoltà, in corso di elaborazione.

8.3 Raccomandazioni

- Considerando la modifica degli Statuti, non si escluda la possibilità di un padre gesuita alla presidenza – che sarebbe auspicabile almeno per ancora qualche anno.
- Pur apprezzando il lavoro di docenza di professori laici - di formazione più filosofica che teologica -, è opportuno sostenere la stabilità di sacerdoti diocesani come formatori, all'interno della PFTS.
- L'attuale Preside della Facoltà ritiene che la CES dovrebbe investire di più dal punto di vista economico. Sarebbe questo un modo per dimostrare che ai Vescovi sardi interessa veramente la qualità dell'insegnamento, specialmente retribuendo più adeguatamente i docenti, in particolare laici.
- Si auspica, in particolare, di superare la rilevata problematicità "del funzionamento dei principali organi collegiali: l'efficacia del ruolo e le informazioni sulle decisioni del Consiglio della Facoltà... ritenute non pienamente adeguate. [Come pure] la frequenza della convocazione del collegio dei docenti" (RAV, pag. 66).

Anche sotto questo versante, la revisione in corso degli statuti della Facoltà può indurre alla speranza che la ripetuta, insistita esigenza di collegialità e di condivisione nella elaborazione delle decisioni, sia da parte dei docenti che degli studenti, possa trovare la necessaria attenzione.

9. STRUTTURA E SERVIZI

9.1 Considerazioni generali

- Struttura (dei Gesuiti) rispondente alle esigenze della didattica e aggiornata anche dal punto di vista delle attrezzature multimediali.
- Ambiente accogliente e pulito, clima informale, positive relazioni interpersonali.
- Nei risultati dell'indagine quantitativa si notano i giudizi largamente positivi espressi dagli utenti su segreteria, biblioteca, servizi ausiliari.
- La biblioteca (130.000 volumi e 200 riviste correnti) si presenta come adeguata alle necessità del lavoro di studio e ricerca, apprezzata e utilizzata anche da utenti esterni alla Facoltà.

9.2 Raccomandazioni

- Gli spazi a disposizione di studenti e docenti sono sufficienti. Tuttavia sarebbe opportuno offrire ai docenti (in particolare quelli non residenti a Cagliari) locali adeguati (studioli) a svolgere in loco le attività funzionali all'insegnamento e alla ricerca (ricevimento individuale degli studenti, preparazione delle lezioni e aggiornamento, ricerca su supporti informatici, etc.).
- Purtroppo la collocazione decentrata della Facoltà rispetto al resto della Sardegna non consente rapidi collegamenti. Le moderne tecnologie di comunicazione potrebbero in qualche misura compensare questa difficoltà, ad esempio attraverso videoconferenze.

10. PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZE, OPPORTUNITÀ, MINACCE (SWOT)

10.1 Considerazioni generali

- L'ambiente a misura d'uomo, i numeri contenuti di studenti iscritti e la facilità di avere un contatto diretto con i docenti sono alcuni tra i fattori che confermano la didattica come uno dei punti di forza della Facoltà.
- Anche la ricerca, soprattutto sul versante degli studi filosofici, raggiunge una buona qualità e rende onore alla Facoltà che per il suo lavoro viene apprezzata dalle realtà accademiche e culturali che collaborano con essa.

10.2 Rilievi

Nel corso dei diversi incontri/colloqui, è stato possibile notare una piena consapevolezza dei punti di debolezza, sottolineati dal clima di incertezza vissuta, peraltro, come minaccia. Ciò ha reso loro non agevole evidenziare, in modo adeguato, soprattutto nel RAV, i punti di forza e, ancora di più le opportunità insite nel dinamismo dei processi interni ed esterni della Facoltà, soprattutto in termini di progettualità e quindi di futuro.

I punti di forza, ma soprattutto gli elementi di opportunità, in termini di futuro, particolarmente importanti nei processi di cambiamento e di transizione, sia come garanzia nei confronti della salvaguardia della identità dinamica, originaria della Istituzione, sia come motore di cambiamento e, insieme, come suo orientamento, sono emersi soprattutto nell'ambito dei diversi

incontri/colloqui che la commissione esterna ha avuto, come previsto, con le diverse componenti accademiche della PFTS.

In questo contesto, è stato possibile rilevare il ruolo positivo svolto dall'amichevole scambio dialogico che si è instaurato durante la visita e che, come metodo abituale di comunicazione, può aiutare ad individuare delle opportunità in alcuni elementi, di per sé fattori di debolezza, se realisticamente individuati e opportunamente affrontati.

Infine, si ha l'impressione che i nuovi metodi pedagogici del Processo di Bologna non siano stati recepiti né attuati dai docenti. Occorrerebbe uno sforzo in tal senso, per sfruttare i vantaggi che ne derivano circa l'insegnamento in ambito universitario europeo.

10.3 Raccomandazioni

- La vocazione ecclesiale della Facoltà deve procedere con decisione nella formazione dei candidati al ministero della diocesi della Sardegna e intensificarsi nella formazione continua del clero diocesano. Il compito di formazione è diretto anche alla preparazione di laici qualificati in teologia in vista di un loro servizio alla chiesa e alla società. Il collegamento con le chiese locali può e deve essere rinvigorito, *in primis* con la volontà della CES di investire risorse umane e materiali nella realtà accademica della PFTS.
- Va garantito un congruo numero di docenti stabili.
- Il momento di transizione sarà superato proficuamente quanto più saranno promossi atteggiamenti di dialogo sincero e confronto sereno, soprattutto all'interno degli organi collegiali della Facoltà.

11. PIANO DI MIGLIORAMENTO/CRESCITA (compatibilmente con le risorse disponibili)

11.1 Considerazioni generali

Il piano di miglioramento, di cui sono state date numerose indicazioni particolari in tutta la stesura del documento è, sostanzialmente, legato all'esito dell'attuale fase di cambiamento/transizione che la PFTS, in quanto istituzione accademica, sta attraversando.

La Commissione di valutazione esterna ha concluso il proprio lavoro indicando alla Commissione di autovalutazione che sono molto maggiori gli aspetti positivi e i punti di forza della PFTS rispetto alle criticità e debolezze. Dal momento che a tutti i livelli della struttura della Facoltà è stata manifestata l'incertezza verso il futuro, la Commissione ha cercato di tranquillizzare tutti al riguardo. Sembra, infatti, che il futuro sia assicurato, soprattutto grazie alla decisione della CES di preparare professori e formatori sacerdoti, e per l'impegno del Gran Cancelliere, l'Arcivescovo di Cagliari, affinché la Facoltà proceda con nuove forze, sia di gesuiti che di sacerdoti e professori diocesani, oltre che laici.

11.2 Rilievi

La precedente considerazione, di carattere generale, mette in discussione l'opportunità di proporre rilievi specifici che possono trovare senso e consistenza pratica in situazioni di sostanziale stabilità, determinata da consolidate prassi di riconosciuta e condivisa autorità, valide per il presente e per il futuro.

In conclusione, il compito della Commissione di valutazione esterna si è svolto con il proposito di incoraggiare e stimolare al miglioramento, non di controllare o censurare. Ciò che conta anzitutto, in seguito a questa visita, è di migliorare gli aspetti più fragili ed incrementare le molte risorse che ha la Facoltà. Essa è del tutto necessaria al bene della Chiesa sarda, per la formazione dei futuri ministri ordinati, religiosi e operatori dell'evangelizzazione, oltre che per la formazione permanente del clero e del laicato.

11.3 Consigli/Suggerimenti

Da quanto sin qui osservato, vi è motivo di attendersi il raggiungimento di una soluzione adeguata per la guida della Facoltà, con la presenza dei Gesuiti e con il sostegno della CES, grazie alla revisione degli Statuti della PFTS.

Il principale suggerimento che è possibile, forse, permettersi di offrire, con tutte le cautele che la situazione consiglia, è che il periodo di cambiamento/transizione non venga interpretato, né all'interno, né all'esterno della Istituzione, come una qualche forma di indebolimento del "potere" da parte delle autorità accademiche e che la ripetuta esigenza di collegialità non nasconda forme di ignoranza di potere e di responsabilità, che porrebbero in una seria difficoltà obiettiva la possibilità di prendere tempestivamente le necessarie decisioni e, forse, compromettere, o disturbare, in qualche modo, l'intero processo.

Sulla base di quanto è contenuto nel RAV e sulla base di quanto è stato possibile notare nel corso degli incontri/colloqui, la commissione esterna incoraggia la Facoltà a continuare il suo percorso con fiducia, pazienza e spirito di collaborazione, valori personali e di comunità di cruciale importanza, in particolare, nei processi di cambiamento e di transizione.